

In
che squadra
gioca
Dow Jones?

L'Unità 2

Se non lo sai,
meglio chiedere a
Televideo
Rai. **RAI**
RADIO TELEVISIONE
DI TUTTO, DI PIÙ.

VENERDÌ 10 MAGGIO 1996

Accusato per tangenti sulla pubblicità, il presentatore si sospende da direttore artistico della Rai

Spot tv, bufera su Baudo

L'inganno del messaggio occulto

VINCENZO ROPO
CERTAMENTE PIPPO Baudo sarà un po' seccato e anche un po' preoccupato per l'indagine penale aperta a suo carico dalla Procura milanese, in relazione ai sovracompenzi in nero che avrebbe chiesto e ottenuto da imprese sponsor di programmi Rai affidati alla sua conduzione. Ma c'è da scommettere che, in fondo in fondo, ne sia anche lusingato. Perché i reati che si ipotizzano non sono reati qualunque: si tratta di concussione e abuso d'ufficio, cioè di reati contro la pubblica amministrazione, che possono essere commessi solo da chi è pubblico ufficiale o almeno incaricato di pubblico servizio; e dunque è questa la qualifica che il pri immagina di poter attribuire all'indagato. Ecco la possibile ragione di lusinga: i magistrati della Repubblica solennemente riconoscono che Baudo non è un brillante e professionalissimo presentatore televisivo, un talentoso ed efficiente producer, bensì è una figura ufficiale della sfera pubblica, insomma un'istituzione: riconoscimento di ufficialità istituzionale che - sospettano molti - da sempre è la più vera e profonda aspirazione del catanese; e che, vivaddio, può ben valere una piccola grana giudiziaria!

L'attacco scherzoso non faccia velo alla serietà dei problemi che, nella sua frivolezza solo apparente, la vicenda evoca e pone ancora una volta all'ordine del giorno. I problemi sono almeno due. Il primo è un problema di leggi, e più precisamente di riforma delle leggi esistenti. Leggi penali, appunto quelle che riguardano i reati contro la pubblica amministrazione. C'è una diffusa insoddisfazione per il modo ancora troppo vago e indefinito in cui il codice (pur dopo riforme neanche troppo risalenti) disegna questi reati: con il risultato di intorbidare i confini fra cattivo uso della discrezionalità amministrativa, che è giusto sanzionare in via amministrativa o disciplinare o di semplice revoca del consenso politico, e quei comportamenti più riprovevoli e antisociali che invece meritano la sanzione criminale. Una commissione del ministero della Giustizia (la commissione Morbidelli) è al lavoro per proporre norme che definiscano meglio gli aspetti soggettivi (chi risponde?) e oggettivi (per che atti si risponde?) dei reati contro la pubblica amministrazione. Nel suo piccolo, mi sembra che quest'ultimo caso Baudo testimoni l'utilità dell'iniziativa.

IL SECONDO PROBLEMA non è tanto di leggi da fare o rifare, quanto piuttosto di comportamenti professionali e se mai di applicazione delle leggi esistenti. È il problema di quelle forme pubblicitarie, soprattutto televisive, che stanno ai confini fra la tipica (e di per sé lecita) sponsorizzazione e la pubblicità occulta, che invece la legge vieta. A qualcuno può dispiacere, però ormai anche nella televisione pubblica la pubblicità, con le sponsorizzazioni, è entrata dentro i programmi. Però con un vincolo insuperabile, che, come dice espressamente la legge, essa deve sempre essere riconoscibile come tale. Si può fare pubblicità all'interno delle trasmissioni, purché si dichiari in modo esplicito (si avverta lo spettatore!) che si sta facendo pubblicità. I fatti cui si riferisce l'indagine su Baudo riguarderebbero proprio la violazione di questa regola: si fa pubblicità, ma non lo si dice; anzi, si nasconde di farla, si fa finta di fare altro. Come dire: si inganna deliberatamente il pubblico.

Questo non è da professionisti della televisione, che abbiano l'orgoglio e la dignità del ruolo. Questo non deve essere permesso da chi ha responsabilità di direzione e amministrazione di qualsiasi emittente televisiva: se non si vuole barattare qualche micromargine di illecito profitto con l'immagine di una televisione pulita e affidabile agli occhi dei suoi utenti.

In questo senso, è prima di tutto questione di comportamenti professionali. Ma è anche questione di leggi (non necessariamente penali) e di loro attuazione. Da un'autorità sensibile ed efficiente come l'Anitruist di Giuliano Amato, che ha competenza amministrativa in questa materia, i cittadini si aspettano una più penetrante attenzione sulla brutta realtà della pubblicità occulta.

MILANO. Pippo Baudo indagato per concussione, abuso d'ufficio, frode fiscale e concorso in falso di bilancio. La notizia arriva come una bomba alla Procura di Milano, dove è partita l'inchiesta sulle presunte tangenti legate al Festival di Sanremo che ha portato agli ultimi fatti. La Procura ha indagato il direttore artistico della Rai insieme a due suoi collaboratori, Armando Gentile e Francesco Rizzo, per aver intascato un miliardo e mezzo in nero dagli sponsor di alcune trasmissioni televisive (dal Festival di Sanremo a *Numero uno*). Le ville del presentatore e le società che lo vedono legato ai due collaboratori sono state perquisite e Baudo potrebbe essere sentito in tempi brevissimi (si

**Coinvolti
due manager
Soldi in nero
da Barilla
e S. Benedetto**

**I SERVIZI
A PAGINA 4**

parla di domenica) dal sostituto procuratore Giovanni Ichino, che sta conducendo le indagini. Il direttore artistico della Rai ha deciso di autospendersi «La vicenda giudiziaria nella quale sono coinvolto, a mio avviso del tutto ingiustamente - dichiara Baudo - mi suggerisce il dovere di autospendermi dall'incarico di consulente direttore artistico, sino a quando non sarà accertata la mia totale estraneità ai fatti contestati. Non è un atto dovuto, né - dicono alla Rai - nessuno all'interno dell'azienda avrebbe ipotizzato alcun provvedimento nei suoi confronti. Da viale Mazzini, infatti, è arrivato immediatamente un messaggio di solidarietà.



Delle Alpi, un anno d'accordo Per ora la Juve resta a Torino

La Juventus per ora non lascia Torino. Ieri è stato trovato un accordo per un anno sul caso dello stadio Delle Alpi. Ma la società bianconera insiste nelle sue richieste. Inchiesta de «l'Unità» sul campionato di sabato.

I SERVIZI ALLE PAGINE 6-10

Importante ricerca Usa Aids, trovata un'altra serratura

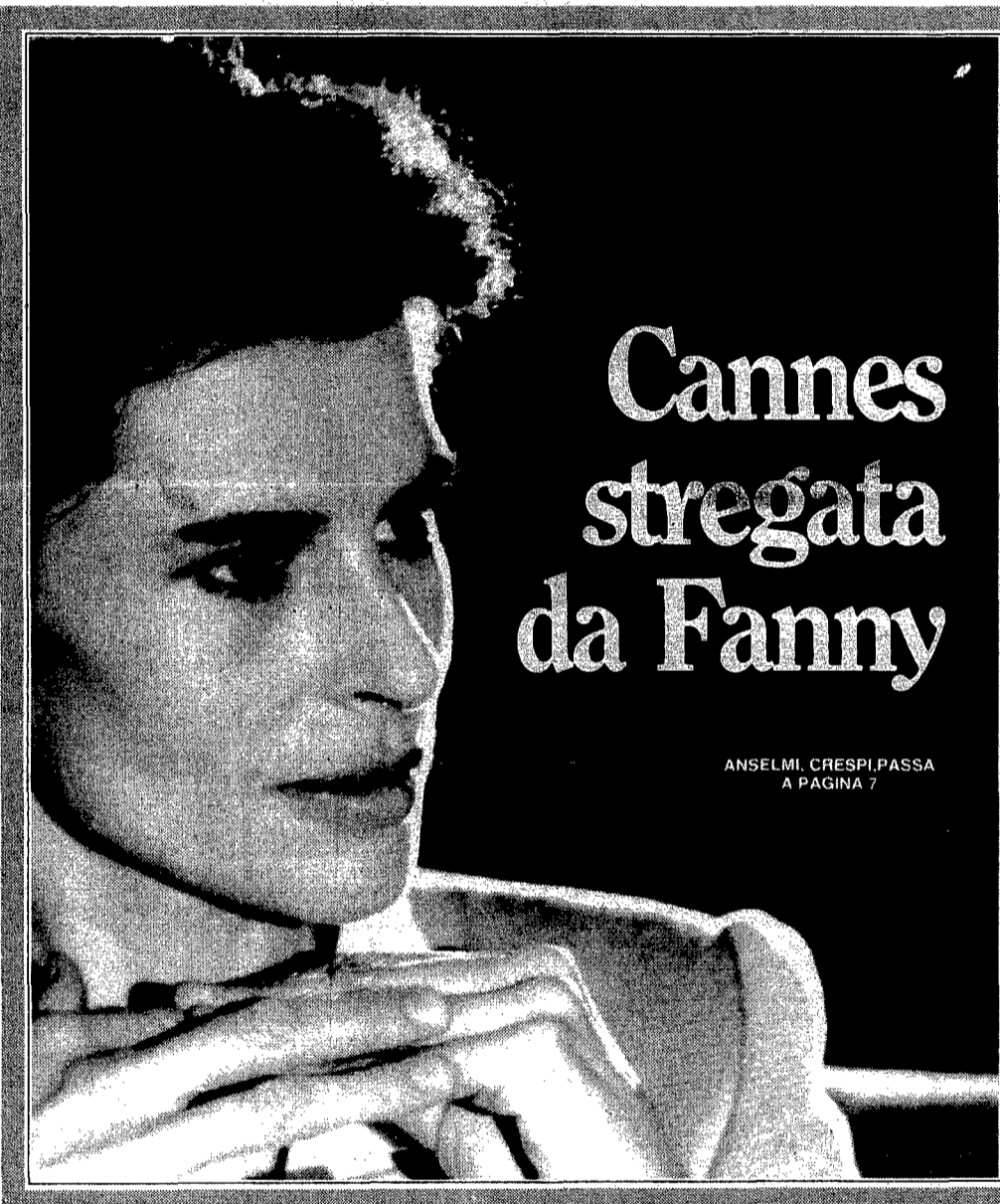
La seconda «serratura» attraverso la quale il virus dell'Aids entra nella cellula bersaglio è stata individuata da due ricercatori americani. L'hanno chiamata «fusina» e permette al virus di fondersi con la sua membrana cellulare.

ROMEO BASSOLI A PAGINA 6

Due libri su uomini e identità Sesso maschile eros commerciale

Uomini in cerca di identità, uomini impauriti dal rapporto con l'altro sesso e con l'amore? Cosa si nasconde dietro il legame tra il cliente e la prostituta? Gli uomini tra confessioni e autocoscienza.

CUTRUPPELLI TARANTINI A PAGINA 3



Cannes stregata da Fanny

**ANSELMI, CRESPI, PASSA
A PAGINA 7**

Il vero scandalo di Joe e Rico

Domani con «l'Unità» i lettori troveranno la cassetta di «Un uomo da marciapiede», un film girato nel '69 dal regista inglese John Schlesinger, al suo esordio negli Stati Uniti. Un film che lanciò definitivamente la stella di Dustin Hoffman e che vide al suo fianco un ottimo Jon Voight nella parte del ragazzino texano alla conquista di New York. In «Un uomo da marciapiede», ha scritto Kezich, colpisce «l'acuto occhio documentaristico», il «nitore della fotografia», «la confezione impeccabile».

U GIOVANOTTO biondo e aitanote, vestito da cowboy, e un basket-storpio che gli zampetta dietro. Ripresa tra la folla newyorkese indifferente, o colta da lontano mentre i due traversano un ponte deserto, questa è l'immagine - tra la ridda offerta da un autentico caleidoscopio fotografico - che più rimane impressa di «Un uomo da marciapiede». Era, nel 1969, il folgorante esordio americano di un regista inglese di buona reputazione, John Schlesinger. Sbarcato negli Usa, egli si preparò al suo progetto percorrendo in autobus il territorio e osservando le persone. Proprio come Joe, il ragazzino texano del romanzo di James Leo Herlihy «Il cowboy di mezzanotte». Investì i risparmi nella produzione ed ebbe la fortuna di imbarcarsi in una Major, la United Artists, disposta a concedergli carta bianca e a dedicare molta cura al lancio del lavoro ultimato. Tanto che il film si guadagnò i

UGO CASIRAGHI

due Oscar principali (all'opera e all'autore) e anche un terzo per la sceneggiatura di Waldo Salt, nel quale il regista aveva riposto piena fiducia. Un viaggio in pullman dal Texas a New York, un viaggio in pullman da New York a Miami, costituiscono l'apertura e la chiusura di «Un uomo da marciapiede». Il primo effettuato dal solo Joe, il secondo in compagnia del piccolo e malandato italo-americano Rico detto «Sozzo», ormai bisognoso della sua assistenza. Tra i due viaggi crolla ogni illusione ma nasce un'amicizia.

Inseguito dai ricordi di un'esistenza sentimentalmente precaria, Joe lascia l'impiego di lavapiatti nella sua cittadina per cercare fortuna nell'immensa City. Anzi, ingenuo e bietolone com'è, è sicuro di trovarcela ipso facto grazie al proprio fisico: si è messo in testa che a New York le signore sole e ricche non

aspettano altro che un texano mascherato da cowboy per soddisfare le loro brame e pagargli le prestazioni da «stallone» a suon di dollari.

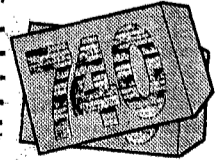
Ma il primo «puttanone» (per impiegare il termine di Gino e Michele, che ci sta benissimo) gli estorce, invece di darglielo, le due banconote «verdi». Forse perché non è «organizzato»? Ed ecco «Sozzo» prontissimo a offrirgli come manager, a fregargli altri venti dollari e a mandarlo allo sbaraglio con un anziano omosessuale affetto da delirio religioso. Poi un'ulteriore, pensosa «marchetta» con uno studentello marmarolo, occhialuto e ovviamente squattrinato. Fatto sta che, dai marciapiedi di Manhattan, il povero Joe è presto disceso ai bassifondi della Rowery.

Riconoscendo in «Sozzo», il ladruncolo industriale, un compagno di miseria, fa pace con lui, che lo ospita nel suo

SEGUE A PAGINA 3

In regalo modello e busta per il 740

Questa settimana troverete in omaggio con «Il Salvagente» il modello 740 per la dichiarazione dei redditi e la busta per spedirlo. La prossima volta, invece, vi aiuteremo con la «Guida» alla compilazione fatta dai nostri esperti e riceverete in regalo il modello per il coniuge.



IL SALVAGENTE

in edicola da giovedì 9 a 2.000 lire